

n. 11-12
Novembre-Dicembre 2020

Associazione
Nazionale
Reduci *dalla*
Prigione
dall'Internamento
dalla Guerra di Liberazione
e loro familiari

Liberi

rassegna mensile informativo-culturale
della anrp

“Liberi
in un mondo
di schiavi.”

Lauro Rossi

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB ROMA

Auguri di un sereno 2021!
... e che porti via il terribile 2020

Liberi

n. 11-12 Novembre-Dicembre 2020

ANRP - LIBERI

Sede Legale e Direzione

00184 Roma - Via Labicana, 15/a

Tel. 06.70.04.253 · Fax 06.77.255.542

internet: www.anrp.it

e-mail: info@anrp.it

Presidente Nazionale

Enzo Orlanducci

Direttore Responsabile

Salvatore Chiriatti

Redattore Capo

Rosina Zucco

Redazione

Barbara Bechelloni

Gisella Bonifazi

Fabio Russo

Registrazione

- Tribunale di Roma n. 17530 - 31 gennaio 1979

- Registro Nazionale della Stampa

n. 6195 - 17 febbraio 1998

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27-02-04 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'Autore. Tutti gli articoli e i testi di "Liberi" possono essere, citandone la fonte, ripresi e pubblicati.

Ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati l'ANRP garantisce la massima tutela e riservatezza dei dati personali forniti e garantisce il diritto degli interessati di esercitare in ogni momento i propri diritti quali rettifica, cancellazione etc. scrivendo a info@anrp.it

Grafica

Stefano Novelli

Stampa

Bottega Grafica srls

Viale Parioli, 54 - 00197 Roma

In copertina:

Il Presepe di Wietzendorf. Riproduzione realizzata da Giuseppe Chiavari della Sezione di Ronciglione. L'originale è esposto nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Sullo sfondo: Sandbostel 1944, un interno di baracca - foto Vialli.

Dato alle stampe il 12 dicembre 2020

Un target mirato di 8.000 lettori

SOMMARIO

- 3 Editoriale
di Enzo Orlanducci
- 4 Un libro di Mieli: lo sguardo di una sociologa
di Maria Immacolata Maciotti
- 5 Dopo l'oblio, l'ANRP traghettatore dalla memoria alla storia
di Rosina Zucco
- 8 Si può riuscire a dimenticare un passato doloroso ma non il futuro sognato
di AnnaMaria Calore
- 10 Oblio o mistificazione?
di Anna Maria Isastia
- 12 Verenin Grazia: resistente, costituente e cooperatore
di Alessandro Ferioli
- 15 Un giorno, una storia. Dai ricordi di Montagano la speranza per il futuro
di Vincenzo Grienti
- 17 Il 4 Novembre e la Bandiera: "Io ci credo"
- 20 Il reclutamento di manodopera dall'area veneta per l'economia di guerra nazionalsocialista 1943-45
di Sonia Residori
- 22 Campi di prigionia e di "concentramento provvisori" anche in Italia
di Giancarlo Giulio Martini
- 25 "Forza ragazzi! È la libertà"
di Antonella Bartolo
- 27 Recensioni
di Gisella Bonifazi
- 28 Libri Ricevuti
a cura di Federica Scargiali
- 30 Guerre e Dopoguerra
Ricerche storiche dell'ANRP



Nicola Mattoscio (a cura di), “Brigata Maiella, Resistenza e *Bella ciao*. Combattere cantando la libertà”, Rubbettino Editore, 2020, pp. 270

Il volume nasce dall’impegno morale e dalla ricerca storica avviata dalla Fondazione Brigata Maiella per approfondire a tutto campo la storia dei combattenti del “Gruppo patrioti della Maiella”, resistenti abruzzesi che furono tra i protagonisti della lunga e difficile stagione della Liberazione italiana dal nazifascismo. Un contributo alla ricostruzione “a parte intera” di una più ampia e rinnovata storia dell’esperienza resistenziale nell’Italia del 1943-1945, con i suoi chiaroscuri, le diverse componenti e complessità.

Questo lavoro collettaneo mette un punto fermo a una lunga stagione fuorviante della storiografia sulla trattazione scientifica e sulla percezione pubblica della Brigata Maiella, troppo spesso legata a interpretazioni che hanno subito l’influenza di situazioni contingenti sia sul terreno degli storici che della politica.

Nata in Abruzzo, una zona situata lungo l’asse meno “reclamizzato” della Gustav, caratterizzata dalla sua scelta di essere e rimanere sempre apartitica, benché tutt’altro che apolitica, la formazione abruzzese per i suoi tratti peculiari costituisce un caso a sé, all’interno del più ampio movimento composto da italiani, e non solo, che decidono di prendere le armi e combattere contro i tedeschi.

Il saggio in apertura del presidente della Fondazione, Nicola Mattoscio, raccoglie in nuce lo spirito dell’intero libro, aprendo uno squarcio significativo sulle lacune ancora da colmare e su nuovi punti di vista dai quali guardare l’esperienza maiellina. Enzo Fimiani, in un’accurata panoramica introduttiva, presenta a seguire i cinque saggi successivi che vanno nella medesima direzione, ciascuno analizzando una particolare e rilevante angolatura della composita storia della “Maiella”.

I loro autori sono per la maggior parte ben noti all’ANRP per svariati e pregevoli contributi di studio e di ricerca a importanti progetti e a iniziative editoriali dell’Associazione. Tra questi Nicola Palombaro, che disegna nuove interpretazioni atte a spiegare la nascita delle forme di Resistenza nel territorio abruzzese tra il 1943 e il 1944, lette nel contesto dell’intreccio tra la presenza alleata sul campo, le relazioni tra popolazione e parti-

giani, nonché tra questi ultimi e le truppe britanniche sul territorio.

I testi che seguono illuminano altrettanti segmenti della formazione resistenziale. Costantino Di Sante si focalizza sul periodo più ricco di sfaccettature, i mesi in territorio marchigiano che vedono gli uomini guidati da Ettore Troilo confrontarsi con terre e militari diversi dalle proprie d’origine, come i polacchi del II corpo di spedizione, e con le logiche dei vertici dell’esercito italiano rinnovato e di casa Savoia.

Elena Paoletti si occupa del periodo successivo e delle azioni belliche del 1944-1945, sull’impervio territorio appenninico, il cui superamento si conclude con prezzo di sangue dei Maiellini e con la liberazione del centro urbano di Brisighella, aprendo la strada della pianura padana.

In tutte queste vicende non possono essere dimenticati i militari polacchi, dai vertici alla truppa, di cui Gianni Cerchia ricostruisce il percorso strategico e la sintonia con gli italiani, basata sulla consapevolezza della comune condizione di subalternità tra le nazioni in conflitto, sulla riscoperta della solidarietà risorgimentale e sui valori religiosi tradizionali. La “questione polacca”, in un’ottica più ampia, viene delineata da Matteo Luigi Napolitano, che analizza l’atteggiamento del pontefice Pio XII verso la sorte della Polonia, cancellata dalla mappa d’Europa. Nell’enciclica “Summi Pontificatus” dell’ottobre 1939, il papa condanna duramente l’autorità illimitata dello Stato, con un velato attacco a Hitler e al suo potere.

Il penultimo saggio di Maria Alessandra De Nicola, esperta in Storia del giornalismo italiano, coordinatrice delle attività istituzionali e di ricerca della Fondazione Brigata Maiella, attinge ad articoli della stampa coeva, conservati presso l’archivio della Fon-

dazione nel fondo “Ettore Troilo”. L’analisi di una variegata ed ampia produzione giornalistica consente di tratteggiare con grande vivacità, sotto il profilo esperienziale, culturale e politico, personaggi e contesti, sulle tracce dell’antifascismo di Ettore Troilo. Molto significativa e accattivante la conclusione di Cesare Bermani che affronta la dimensione canora, parte integrante della più generale storia culturale del Novecento. Un esempio per tutti è “Bella ciao”, declinata in varie versioni nel suo lungo percorso dalla Grande Guerra alla Seconda, dai decenni postbellici fino alla nostra attualità, divenuta inno conosciuto a livello planetario, come dimostrato anche nei *flash mob* dai balconi delle case ai tempi del COVID-19!

